

# Rapporto Annuale 2010



Peace Brigades International:  
promuoviamo la nonviolenza e  
proteggiamo i diritti umani dal 1981

# Cari amici

## Quello in cui crediamo

Come Peace Brigades International (PBI) aspiriamo a un mondo nel quale la gente affronti i conflitti in modo nonviolento, dove i diritti umani siano universalmente affermati e la giustizia sociale ed il rispetto tra le culture siano divenuti realtà. Crediamo nella nonviolenza come metodo per trasformare il conflitto. Crediamo che una pace duratura e soluzioni permanenti ai conflitti non possano essere raggiunte con mezzi violenti.

Crediamo che una duratura trasformazione dei conflitti non possa essere imposta dall'esterno, ma debba basarsi sulle capacità e i desideri della popolazione locale. Interventiamo a richiesta di uomini e donne difensori dei diritti umani e in risposta ai loro bisogni. Evitiamo di imporci, di intervenire direttamente o di restare coinvolti nel lavoro delle persone che accompagniamo.

Volontaria PBI con Silverio Pérez dalla Asociación Campesina Camoteca, Guatemala



### Foto di copertina

Volontari PBI accompagnano membri dell'organizzazione Dalit Feminist Uplift Organization (DAFUO), Nepal

E' facile dare per scontati i nostri diritti. Molti di noi sono abbastanza fortunati da vivere in paesi dove ci si può esprimere contro le ingiustizie senza il timore di mettere a repentaglio la propria sicurezza. In altre parti del mondo rivendicare i diritti umani fondamentali è estremamente pericoloso.

Nel 2010 PBI ha lavorato con più di 350 uomini e donne profondamente impegnati, pronti a mettere a repentaglio la propria vita per difendere i diritti degli altri. Questi coraggiosi individui sono la ragione di tutto il nostro lavoro. L'anno scorso è stato un anno difficile dal punto di vista dei diritti umani. Nel 2010 PBI è stata l'unica organizzazione internazionale per i diritti umani ancora presente in Papua, Indonesia, dopo che altre organizzazioni internazionali si sono viste limitare il proprio lavoro da parte del governo indonesiano. Purtroppo, entro la fine dell'anno anche noi non abbiamo più potuto operare in quel paese. In Colombia, Guatemala, Indonesia, Messico e Nepal, i difensori dei diritti umani e le loro famiglie affrontano minacce, intimidazioni, arresti, detenzioni, tortura, persecuzioni ingiuste e morte. Ciò nonostante, la presenza dei nostri volontari internazionali sul campo, sostenuta dall'attività di advocacy da parte dei nostri numerosi sostenitori in tutto il mondo, ha permesso a uomini e donne impegnati in difesa dei diritti umani di continuare il loro lavoro malgrado la violenza o le minacce.

Questo rapporto evidenzia alcune delle strategie con cui abbiamo aperto spazi alla pace e supportato uomini e donne difensori dei diritti umani nel 2010. Sebbene abbiamo affrontato ostacoli immensi, le organizzazioni per i diritti umani hanno potuto svilupparsi in tutti i cinque Paesi. Ad esempio, l'Asociación Campesina del Valle del Rio Cimitarra (ACVC), di cui accompagniamo l'importante lavoro, ha ottenuto un riconoscimento senza precedenti vincendo il Premio Nazionale per la Pace della Colombia nonostante le numerose minacce che i suoi membri hanno dovuto fronteggiare durante l'anno.

Nel 2011, trentesimo anniversario delle PBI, il nostro lavoro è importante come non mai. Continuiamo a ricevere più richieste di supporto di quante siamo in grado di soddisfare dai paesi in cui operiamo come da altre regioni del mondo. Accanto ai nostri progetti sul campo in corso, valuteremo se sia possibile riprendere le operazioni in Indonesia ed estendere all'Africa la nostra metodologia pionieristica di accompagnamento protettivo internazionale. Indagheremo inoltre la situazione dei difensori dei diritti umani in Honduras e prepareremo un rapporto con consigli sui meccanismi di protezione. Nessuna delle nostre operazioni sarebbe possibile senza l'impegno dei/le nostri/e volontari/e internazionali e delle centinaia di persone che ci sostengono in tutto il mondo perchè credono che le loro azioni - anche piccole e all'apparenza insignificanti - possono fare la differenza per i difensori dei diritti umani che combattono per la giustizia. Possono veramente fare la differenza. Grazie per crederci.

Nella pace,

Steven Molnar  
Presidente PBI

### Le persone hanno fatto parte del consiglio internazionale delle PBI nel 2010:

Steven Molnar (presidente), William Payne (vice presidente), Neena Acharya (segretario), Stephen Davies (tesoriere), Sergi Bach, Cristina Barbeito, Susi Bascon, Owen Campbell, Christine Jones, Lisa Kunkel, Elisa Maracani, Gary Ockendon, Emmet O'Malley, Deborah Smith, Esther Vink.

# Cosa facciamo

Uomini e donne difensori dei diritti umani - gente coraggiosa che combatte per i diritti e la dignità delle proprie comunità, perché credono nella pace e

nella giustizia per tutti/e - sono al centro di tutto ciò che facciamo in PBI.

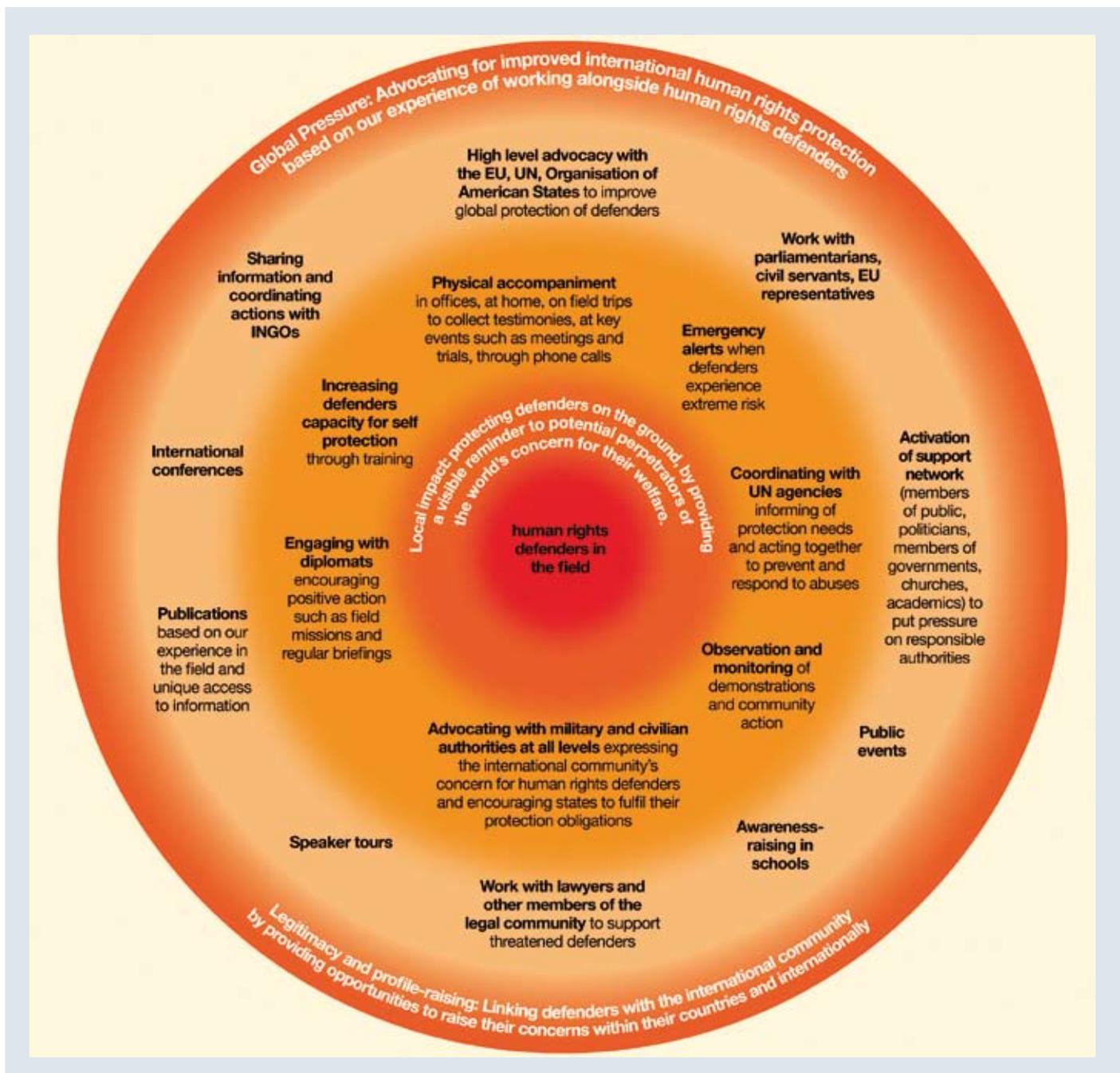
Forniamo protezione, sostegno e riconoscimento ai difensori locali dei diritti umani che operano in aree di repressione e conflitto e hanno richiesto il nostro supporto. In aggiunta a questo accompagnamento internazionale protettivo,

ci occupiamo di educazione alla pace e formazione alla tutela della sicurezza, e aiutiamo i difensori dei diritti umani a fare rete con altre organizzazioni affini.

Facciamo advocacy a tutti i livelli - dal soldato del check point locale ai rappresentanti dei governi nazionali e degli organismi internazionali, come le Nazioni Unite - per stimolare la responsabilità internazionale sulla questione dei diritti umani. I/le nostri/e volontari/e internazionali inviano un potente messaggio: il mondo vede ed è pronto ad agire.

**“Colgo questa opportunità per esprimere il mio pieno supporto al legittimo e prezioso lavoro svolto da PBI”.**

**Margaret Sekaggya, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui Difensori dei Diritti Umani, Febbraio 2010**



# Il 2010 in cifre

Le PBI hanno garantito protezione e supporto a 170 donne e a 197 uomini difensori dei diritti umani appartenenti a 49 organizzazioni nel 2010. Non solo: queste organizzazioni hanno fornito supporto a migliaia di donne, uomini e bambini che si sono visti negare i diritti fondamentali – ad esempio, con l'essere cacciati a forza dalla loro terra, con il vedere "scompare" membri delle loro famiglie, con il subire torture e stupri ad opera delle forze armate. Le PBI hanno assicurato 1.685 giorni di accompagnamento a questi/e difensori dei diritti umani nel corso del 2010.

## Associazione Campesina del Valle del Rio Cimitarra (ACVC), COLOMBIA

L'ACVC ha richiesto l'accompagnamento costante delle PBI nel 2010, in seguito alla scarcerazione di due leaders dell'organizzazione detenuti per false imputazioni nel 2009. Nonostante la gravità delle minacce – tra cui il mandato di arresto per 80 contadini – l'ACVC è stata molto attiva per tutto l'anno. Tra le iniziative, ricordiamo l'organizzazione di un evento per ricordare il bicentenario della Colombia, con ben 7.000 partecipanti, e la vincita del Premio Nazionale per la Pace della Colombia, un riconoscimento senza precedenti per il loro importante lavoro. Nel 2010 abbiamo assicurato all'ACVC 162 giorni di accompagnamento.



Sopra le PBI accompagnano una manifestazione nella giornata internazionale dei desaparecidos, in Nepal

Abbiamo visitato e accompagnato organizzazioni e/o singole persone 1974 volte durante il 2010. Queste visite e incontri forniscono supporto morale e consigli pratici, dalla verifica del benessere dei difensori all'aiuto specifico in relazione a particolari incidenti in tema di sicurezza.

Abbiamo fatto centinaia di telefonate ai difensori per verificare la loro situazione e la loro incolumità.

Abbiamo monitorato 25 manifestazioni attraverso una pacifica presenza internazionale, allo scopo di aiutare i partecipanti a sentirsi più sicuri nel portare avanti proteste pacifiche e a ridurre il potenziale per lo scatenarsi di azioni violente.

Su richiesta delle organizzazioni per i diritti umani, abbiamo organizzato o ospitato 38 seminari frequentati da 500 difensori, fornendo addestramento alla sicurezza e permettendo loro di sopportare lo stress e la pressione psicologica costanti.

Abbiamo espresso la nostra preoccupazione per i difensori dei diritti umani in 600 riunioni con rappresentanti dei governi, delle autorità locali e regionali, stimolando i funzionari a confermare i loro impegni di proteggere i diritti umani in Colombia, Guatemala, Indonesia, Messico e Nepal.

Abbiamo distribuito più di 35 bollettini di informazione e video che presentano interviste, notizie aggiornate e informazioni personali sui difensori con cui lavoriamo e sui problemi che stanno affrontando, compreso il numero monografico contenente un rapporto particolareggiato sulle donne indigene attive in difesa dei diritti umani in Guatemala.

Sotto membri dell'ACVC durante le celebrazioni del bicentenario della Colombia



Abbiamo anche inviato ogni mese informazioni dettagliate sulla situazione dei diritti umani ai membri della nostra rete di supporto. Il nostro accesso a informazioni esclusive, la nostra analisi rigorosa e la nostra obiettività sono elementi chiave nell'efficacia della protezione che assicuriamo. Abbiamo attivato 11 volte le nostre reti di appoggio di emergenza in risposta ai problemi più seri e pressanti affrontati dai difensori che accompagniamo. Abbiamo organizzato 600 riunioni con rappresentanti del corpo diplomatico, esponenti delle Nazioni Unite e altre agenzie internazionali, organizzazioni locali, nazionali e internazionali e coordinamenti per far crescere la preoccupazione sull'incolumità dei difensori dei diritti umani, fornito

#### FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Nel 2010 abbiamo svolto percorsi di formazione per 115 tra donne e uomini difensori dei diritti umani in Messico. Attraverso i nostri programmi condividiamo i nostri strumenti per l'analisi del rischio, forniamo aiuto pratico e consigli adattati agli specifici bisogni dei difensori e li supportiamo nello sviluppo della propria politica per la sicurezza di lungo termine e delle strategie per rispondere alle emergenze.

#### ASOCIACION PARA LA PROTECCION DE LA MONTANA DE LAS GRANADILLAS (APMG)

La gente della comunità rurale di Zacapa, Guatemala, ha costituito la APMG per proteggere la loro montagna dal disboscamento, dalla monocultura e dall'allevamento di bestiame su larga scala. Nel 2010 otto membri della APMG hanno affrontato accuse prive di fondamento volte ad intralciare il lavoro dell'organizzazione. Le accuse sono state rigettate da un giudice, ma minacce e tentativi di intimidazione e di ridurre al silenzio i membri dell'organizzazione sono proseguiti senza tregua. I rischi che la APMG e quattro altre organizzazioni accompagnate si sono trovate a fronteggiare sono aumentati drammaticamente, portandoci ad attivare la nostra rete di supporto. Abbiamo fornito informazioni dettagliate a interlocutori fondamentali quali membri di staff diplomatici, parlamentari, attivisti e autorità locali e abbiamo suggerito le azioni che avrebbero potuto intraprendere per cercare di distendere la situazione. A seguito di ciò, rappresentanti di varie ambasciate hanno presenziato ad una conferenza stampa della APMG e hanno visitato la regione per dimostrare il loro supporto ai membri della APMG. Anche il Difensore Civico per i Diritti Umani in Guatemala ha espresso preoccupazione in una lettera formale al Commissario di Polizia a seguito della pressione esercitata da parte dei parlamentari europei.

informazioni sull'efficacia delle misure di protezione e prevenzione e proposto metodi con i quali la politica e la pratica potrebbero essere migliorate.

Abbiamo organizzato giri di conferenze per 23 difensori dei diritti umani, permettendo loro di viaggiare in Europa e in Nord America per accrescere la consapevolezza internazionale e il supporto per il loro importante lavoro. Questi viaggi hanno permesso ai difensori di sviluppare e costruire relazioni con alleati chiave tra i parlamentari e gli attivisti di base, e di guadagnarne il necessario supporto politico, morale e finanziario.



Victor Mambor oratore ad un evento pro diritti umani organizzato dalle PBI

#### ACCRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA SUI PROBLEMI LEGATI ALLA TUTELA DEI DIRITTI UMANI IN PAPUA, INDONESIA

Victor Mambor è un giornalista e un membro della Foker, una ONG regionale che fornisce addestramento e supporto alle organizzazioni di base che operano in varie aree tra cui questioni ambientali, culturali e di diritto alla terra, diritti delle donne e educazione alla salute da un capo all'altro di Papua. Con il supporto delle PBI, Victor ha viaggiato in Germania, Belgio, Paesi Bassi e Francia. Il giro di conferenze di Victor ha accresciuto la consapevolezza della difficile situazione in cui versano i difensori dei diritti umani in Papua, particolarmente quelli che si occupano di questioni ambientali come il disboscamento illegale. Victor ha incontrato parlamentari, funzionari dei governi e di varie commissioni europee. Ha incontrato organizzazioni internazionali in difesa dell'ambiente come il WWF e Greenpeace stabilendo relazioni importanti e aiutando a sviluppare le loro strategie su Papua. E' stato anche intervistato da vari giornalisti ed è apparso in un articolo e in un documentario.



Formazione alla sicurezza in Messico

# Dove lavoriamo

## LEGENDA

- Progetti sul campo
- Lavoro esplorativo sul campo
- Gruppi presenti nei Paesi

### COLOMBIA

Trentotto volontari/e internazionali hanno accompagnato 207 tra uomini e donne difensori dei DDUU che si occupano di una varietà di tematiche, dalla protezione delle risorse naturali alle "desapariciones", ai diritti dei detenuti. I volontari/e Pbi hanno sedi in Bogotá, Barrancabermeja, Urabà e Medellín.

### GUATEMALA

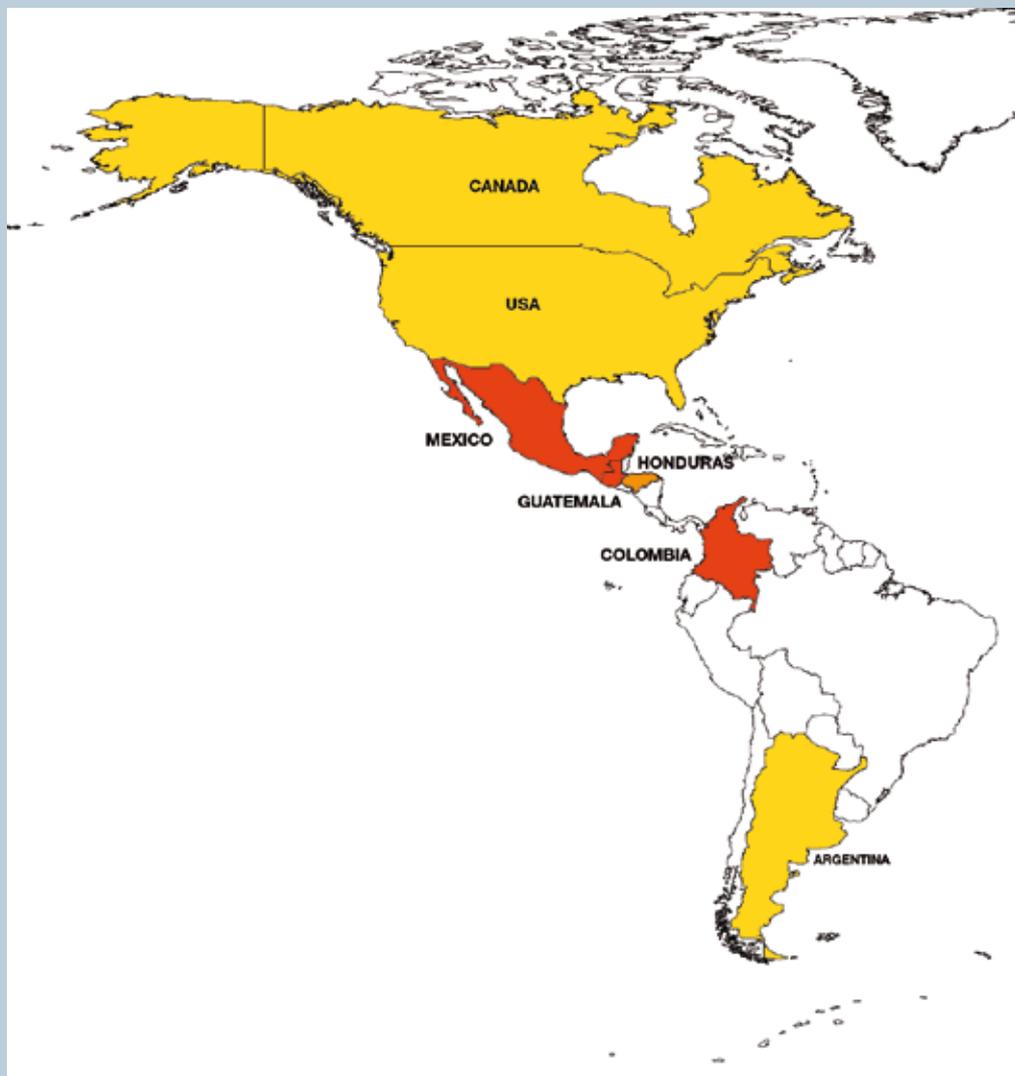
Nove volontari/e internazionali hanno accompagnato 58 tra uomini e donne difensori di diritti umani che si occupano di tutela ambientale, diritto alla terra, lotta contro l'impunità e contro gli effetti negativi della globalizzazione. I volontari/e Pbi hanno sede a Città del Guatemala e da lì si spostano per attività in aree rurali del paese.

### MESSICO

Dodici volontari/e internazionali hanno accompagnato 65 tra uomini e donne difensori di diritti umani che si occupano di lotta contro l'impunità, di sostenere i diritti degli indigeni e di protezione dell'ambiente. I volontari/e Pbi hanno sede a Città del Messico, Guerrero e Oaxaca.

### NEPAL

Dieci volontari/e internazionali hanno accompagnato 22 tra uomini e donne difensori dei DDUU che si occupano di diritti delle donne, lotta contro l'impunità e di promuovere il principio della legalità. I volontari/e Pbi hanno sede a Kathmandu e a Gulariya, nella zona centro-occidentale della regione delle terre basse di Terai e si spostano verso molte aree remote del Nepal. Lavorano con difensori isolati e forniscono attività di supporto oltre all'accompagnamento, tra cui formazione, consulenza e organizzazione di eventi di sensibilizzazione e confronto.



### INDONESIA

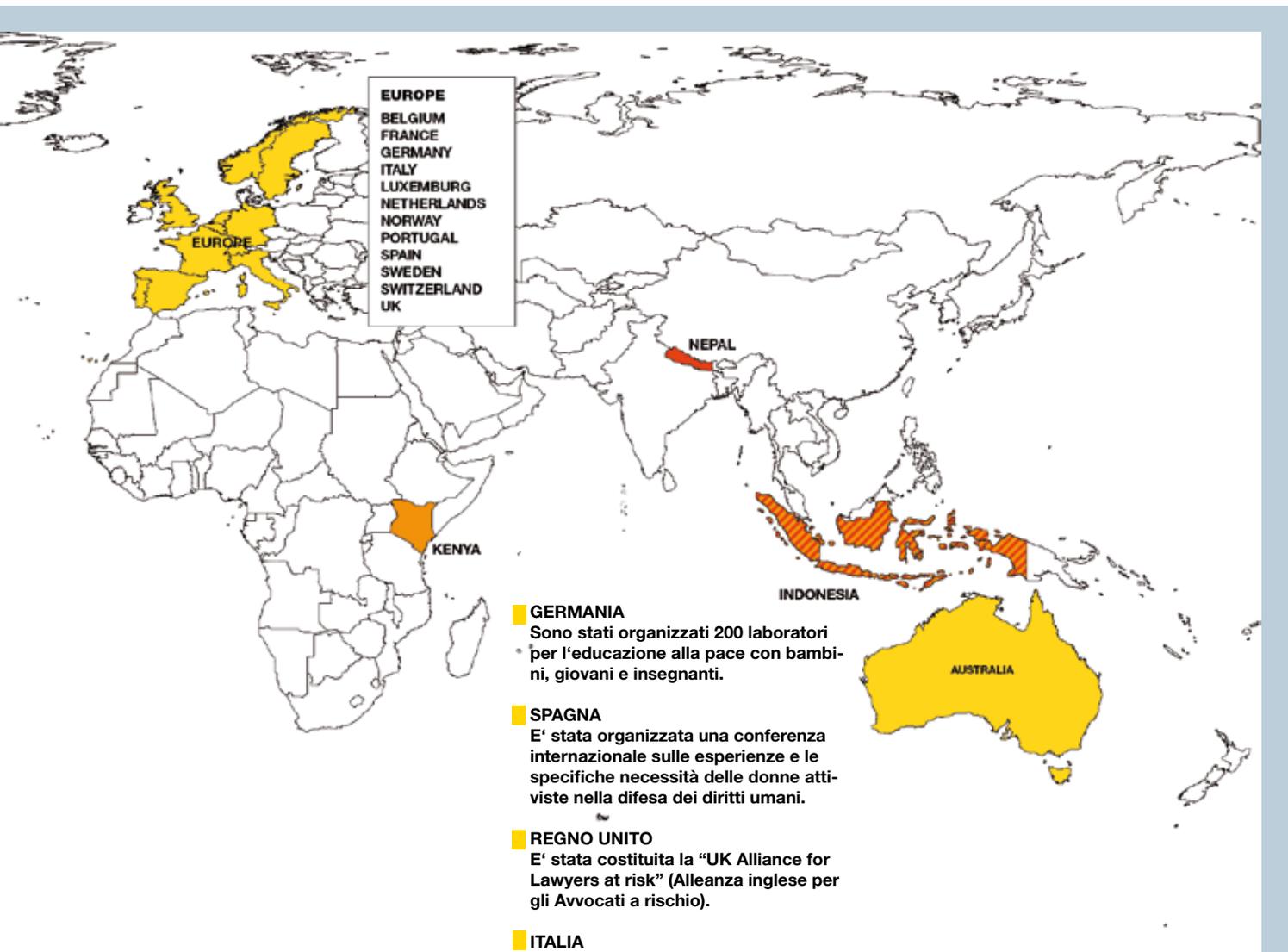
Sette volontari/e hanno accompagnato 13 tra uomini e donne difensori dei DDUU. Eravamo la sola organizzazione in difesa dei diritti umani presente in Papua durante l'anno 2010 ma abbiamo dovuto terminare le nostre operazioni sul campo nel gennaio 2011. Nel corso del 2011 verificheremo la possibilità di un ritorno in Indonesia appena possibile.

### HONDURAS

La situazione degli uomini e donne difensori dei diritti umani si è deteriorata drammaticamente dal colpo di stato del 2009. La "Plataforma Hondurena" per i Diritti Umani ha chiesto alle PBI di valutare la situazione e di elaborare raccomandazioni sui bisogni di protezione dei difensori dei diritti umani. La ricerca sul campo si svolgerà nel 2011, culminando in un report pubblico.

## I GRUPPI DELLE PBI PRESENTI NEI PAESI

Senza la presenza di gruppi attivi in vari paesi del mondo, le PBI non sarebbero in grado di offrire accompagnamento internazionale protettivo ai difensori dei diritti umani e avrebbero limitato impatto o supporto internazionale. I gruppi nei Paesi trovano, formano e supportano i nostri/e volontari/e internazionali, raccolgono fondi per i nostri progetti sul campo, tessono rapporti con rappresentanti politici, funzionari di stato, avvocati, giuristi, accademici, ONG, gruppi di comunità e individui che supportano i difensori dei diritti umani. I gruppi presenti nei Paesi accrescono la consapevolezza sugli abusi dei diritti umani e incoraggiano le azioni della comunità internazionale.



**EUROPE**  
 BELGIUM  
 FRANCE  
 GERMANY  
 ITALY  
 LUXEMBURG  
 NETHERLANDS  
 NORWAY  
 PORTUGAL  
 SPAIN  
 SWEDEN  
 SWITZERLAND  
 UK

**KENYA**

Nel 2009/10 abbiamo valutato le necessità di protezione dei difensori dei diritti umani in tutta l'Africa al fine di identificare i paesi dove la metodologia dell'accompagnamento internazionale protettivo propria delle PBI poteva rivelarsi appropriata. La ricerca ha messo in evidenza una precisa domanda da parte dei difensori in Kenya. Nel 2011 intraprenderemo una esplorazione dettagliata della situazione in Kenya per determinare se sia il caso di stabilire un progetto sul campo nel paese. Per assicurare un beneficio alle organizzazioni per i diritti umani e agli stessi difensori, i risultati di questa esplorazione saranno pubblicati per contribuire a promuovere una più intensa rete di protezione per i difensori di DDUU del Kenya.

**GERMANIA**

Sono stati organizzati 200 laboratori per l'educazione alla pace con bambini, giovani e insegnanti.

**SPAGNA**

E' stata organizzata una conferenza internazionale sulle esperienze e le specifiche necessità delle donne attiviste nella difesa dei diritti umani.

**REGNO UNITO**

E' stata costituita la "UK Alliance for Lawyers at risk" (Alleanza inglese per gli Avvocati a rischio).

**ITALIA**

E' stato organizzato un training di formazione per far conoscere PBI a potenziali volontari e un training sul Teatro dell'Oppresso che ha fruttato una donazione ai progetti.

**STATI UNITI**

E' stato costituito il "National Lawyers Committee on Human Rights" (Comitato Nazionale degli Avvocati per i Diritti Umani - NLCHR). Lo staff di advocacy ha sensibilizzato e promosso azioni positive tra coloro che prendono decisioni politiche e hanno potere decisionale, sviluppando advocacy diretta e organizzando giri di conferenze e incontri per i difensori dei diritti umani dei paesi in cui opera Pbi. In coordinamento con altre organizzazioni della società civile si lavora a stretto contatto con la Commissione Interamericana per i Diritti Umani e presso le Nazioni Unite al fine di migliorare i meccanismi di protezione regionale e internazionale.

**BELGIO**

Lo staff di advocacy lavora con le istituzioni europee, gli stati membri e il Parlamento Europeo al fine di accrescere la consapevolezza sulla situazione dei difensori dei diritti umani e promuove miglioramenti nella progettazione e implementazione della politica dell'UE in tema di diritti umani. Un aspetto importante di questo lavoro consiste nel facilitare incontri tra funzionari e visite ai difensori dei diritti umani. Al fine di massimizzare la nostra efficacia coordiniamo le nostre attività di advocacy con altre organizzazioni internazionali che condividono l'impegno per i diritti umani.

**CANADA**

Le PBI sono state fondate in Canada nel 1981.

# Le sfide della difesa dei diritti umani

Le PBI lavorano in paesi dove si vive un violento conflitto, intimidazioni o repressione. Lavoriamo con i difensori dei diritti umani perché crediamo che il loro lavoro abbia la potenzialità di portare alla giustizia sociale e alla pace. Questa potenzialità di ispirare un cambiamento spesso mette i difensori dei diritti umani a rischio, rendendoli obiettivi di minacce, rapimenti, sparizioni forzate o assassinio e altri insidiosi tipi di attacco, tra cui la stigmatizzazione pubblica, la diffamazione o l'essere sottoposti a procedimenti giudiziari sulla base di accuse infondate.

## DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI: DEFINIZIONE

Un difensore dei diritti umani è chiunque lavori in modo nonviolento per promuovere e proteggere i diritti umani degli altri. Basando la definizione sulla dichiarazione delle Nazioni Unite sui Difensori dei Diritti Umani, l'UE definisce difensori dei diritti umani... "Quegli individui, gruppi e organismi della società che promuovono e proteggono i diritti umani universalmente riconosciuti e le libertà fondamentali.

I difensori dei diritti umani perseguono la promozione e la protezione dei diritti civili e politici così come la promozione, la protezione e la realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali. I difensori dei diritti umani promuovono e proteggono anche i diritti dei membri delle comunità indigene. La definizione non include quegli individui o gruppi che commettono o diffondono la violenza" (tratto da Linee guida della UE sui Difensori dei Diritti Umani, versione aggiornata al 2008).

## DEVI SUNUWAR

Devi Sunuwar è una donna di 45 anni che proviene da un piccolo villaggio rurale in Nepal. Nel febbraio 2004 la sua vita è cambiata drammaticamente quando hanno sparato a una sua nipote di 18 anni, sospettata di far parte della guerriglia maoista. Devi ha assistito a questo crimine, ha contattato i media e fatto i nomi degli ufficiali che riteneva responsabili. Meno di una settimana dopo i soldati sono entrati in casa di Devi cercandola. In sua assenza, ne hanno arrestato la figlia di 14 anni, Maina, che è stata poi torturata fino alla morte dall'esercito. Dal 2004 Devi ha condotto senza sosta una campagna per ottenere giustizia per sua figlia. Sinora nessuno dei colpevoli è stato assicurato alla giustizia, nonostante l'emissione di mandati di arresto per quattro degli accusati nel 2004. La lotta di Devi è divenuta il simbolo delle migliaia di famiglie in tutto il Nepal cui è stata negata giustizia.

Devi ha ricevuto minacce telefoniche e ha subito intimidazioni insidiose e minacciose in molte occasioni a causa della sua lotta contro l'impunità. Su sua richiesta, le PBI l'hanno accompagnata fin dal 2009 e l'hanno supportata con valutazioni del rischio, accompagnamento fisico e telefonate per accertarsi della sua incolumità.



Abbiamo anche fornito opportunità di advocacy, per esempio producendo il film "Non ci arrendiamo", e presentato le nostre preoccupazioni circa l'impunità alle autorità del Nepal e a governi terzi. Nel 2011, ci siamo impegnati a continuare a supportare Devi nella sua campagna per la giustizia.

Nel 2010, i difensori dei diritti umani in Colombia, Guatemala, Indonesia, Messico e Nepal sono stati minacciati, intimiditi, molestati, arrestati, imprigionati, perseguitati, torturati e uccisi a causa delle loro convinzioni e delle loro azioni. Nella sola Colombia, per esempio, più di 80 difensori dei diritti umani sono stati uccisi in soli sei mesi, mentre in Nepal sono drammaticamente aumentati i casi di tortura. In tutti i cinque paesi, difendere i diritti umani rimane un'attività altamente pericolosa e i difensori dei diritti umani hanno continuato a richiedere l'accompagnamento internazionale protettivo delle PBI per affrontare le sfide che si trovano di fronte.

#### SISTEMA GIUDIZIARIO INEFFICIENTE

Una caratteristica fondamentale di tutti i paesi dove le PBI operano è il fatto che il sistema giudiziario non funziona. I crimini non sono indagati e le violazioni spesso rimangono impunte, così i perpetratori possono agire impunemente sapendo che non saranno chiamati a rispondere per i loro crimini. L'impunità è spesso utilizzata a livello internazionale per scoraggiare i difensori dall'intraprendere processi o per diffondere la paura tra i gruppi che sono oggetto di attacco. Molti dei difensori dei diritti umani che supportiamo stanno lavorando per cambiare questa situazione sfidando l'impunità.

Possono avere esperienza diretta di crimini commessi dallo stato o con la collusione dello stato, come Devi Sunuwar in Nepal. Molti sono avvocati che hanno dedicato le loro vite a sostenere i diritti delle vittime di crimini di stato, come Jorge Molano in Colombia.

#### JORGE MOLANO

Jorge Molano è un avvocato colombiano indipendente che si occupa di diritti umani da più di vent'anni, noto per rappresentare in giudizio le vittime in casi emblematici che vedono coinvolti ufficiali militari di grado elevato e funzionari civili. Uno dei diversi casi di alto profilo che Jorge ha seguito nel 2010 è stato il processo per il massacro di membri della comunità per la Pace di San José de Apartadó in Urabá, Colombia del nord ovest, avvenuto nel 2005. Tra le otto persone brutalmente assassinate si trovavano tre bambini piccoli e Luis Eduardo Guerra,

un attivista per la pace conosciuto a livello internazionale e co-fondatore della comunità. Testimoni hanno identificato gli assassini quali membri dell'esercito colombiano.

Le PBI hanno assicurato a Jorge l'accompagnamento internazionale protettivo durante tutto il caso poiché minacce e molestie verso di lui e i suoi familiari sono aumentate drammaticamente nella preparazione e durante il processo. Le PBI hanno accompagnato Jorge in tribunale in diverse occasioni e hanno intensificato il dialogo e l'advocacy con le autorità colombiane e internazionali. Abbiamo assicurato la presenza di

rappresentanti di missioni diplomatiche, compresa la Delegazione dell'Unione Europea, a due udienze fondamentali in febbraio e in marzo. Nonostante il risultato positivo di quel primo processo, il massacro è rimasto largamente impunito, poiché la decisione di una seconda corte ha prosciolto i dieci accusati. Jorge ha presentato appello contro questa decisione. Nel 2011 continueremo ad assicurare l'accompagnamento internazionale protettivo a richiesta di Jorge assicurando che possa fornire supporto legale alle vittime in casi che vedono implicati importanti e potenti funzionari.



Jorge Molano

# Avvocati in prima linea

Nel Nord America e nell'Europa Occidentale un avvocato può rappresentare un individuo o un gruppo sfidando le pubbliche istituzioni o potenti interessi senza sentirsi a rischio personalmente. Questo non accade in Colombia, Guatemala, Indonesia, Messico o Nepal dove minacce ed intimidazioni sono una realtà di tutti i giorni per gli avvocati impegnati in difesa dei diritti umani. Durante il suo lavoro un avvocato difensore dei diritti umani in Colombia ha aperto un pacchetto e trovato una bambola ricoperta di tagli e bruciature e spruzzata con vernice rossa. Attaccato il messaggio raggelante "hai una bella famiglia, prenditi cura di lei". Questo è solo un esempio dei pericoli che gli avvocati difensori dei diritti umani affrontano in tutti questi paesi.

Circa uno su tre dei difensori dei diritti umani con cui le PBI hanno lavorato nel 2010 erano avvocati, e un numero ancora maggiore di legali forniscono consigli e supporto pur facendo un altro lavoro. Così come ha assicurato protezione e supporto agli avvocati all'interno del paese, PBI ha accresciuto nel mondo la consapevolezza delle sfide che essi affrontano pubblicando rapporti e articoli, organizzando cicli di conferenze in numerosi paesi in Europa e in Nord America durante i quali hanno potuto fornire informazioni di prima mano a funzionari, politici e al pubblico in generale e avviare un ampio dialogo con i

colleghi legali. Un nuovo focus di lavoro sviluppato da numerosi gruppi di PBI presenti in vari paesi è stato quello di sviluppare contatti con avvocati nei loro paesi cercando di farli identificare con i loro colleghi professionisti che nel corso del loro normale lavoro subiscono minacce, abusi e anche la morte.

Negli Stati Uniti e nel Regno Unito il nostro lavoro con gli avvocati è culminato nel lancio di una rete di supporto formale degli avvocati: il National Lawyers Committee on Human Rights" (Comitato Nazionale degli Avvocati per i Diritti Umani - NLCHR) a Washington DC e la "UK Alliance for Lawyers at risk" (Alleanza inglese per gli Avvocati a rischio) a Londra. I partecipanti all'evento organizzato nel Regno Unito sono stati giudici, avvocati, accademici, politici e funzionari statali e il Procuratore Generale, Dominic Grieve. Entrando a far parte della rete gli avvocati accettano di utilizzare il loro tempo, la loro competenza e la loro influenza nei confronti di chi detiene il potere decisionale per supportare gli avvocati minacciati accompagnati dalle PBI. Questo è solo uno dei modi in cui siamo in grado di mobilitare l'azione della comunità internazionale per difendere i difensori.



Eduardo Carreno, del Colectivo de Abogados José Alvear Restrepo (CCAJAR), Colombia



Sir Henry Brooke, Dr Alirio Uribe Munoz, CCAJAR e James Lupton, PBI, al lancio della "UK Alliance for Lawyers at risk"

## PROMUOVENDO IL RISPETTO DELLA LEGALITA' IN MESSICO

Jorge Molano è un avvocato colombiano. Le PBI nel dicembre 2009 hanno organizzato una delegazione di avvocati provenienti dal Regno Unito, dagli Stati Uniti e dal Canada per visitare il Messico. Il conseguente rapporto, pubblicato dal comitato degli avvocati per i diritti umani di Inghilterra e del Galles (Bar Human Rights Committee of England and Wales), è stato portato al Parlamento del Regno Unito. Il rapporto fornisce specifiche raccomandazioni al Governo Federale messicano e ai funzionari statali in Oaxaca e Guerrero sul rispetto della legalità e l'accesso alla giustizia.

Santiago Aguirre, un avvocato del Centro de Derechos Humanos de la Montaña Tlachinollan di Guerrero ha partecipato alla presentazione. Ha descritto i terribili rischi che lui, i suoi colleghi e la gente che loro rappresentano affrontano ogni giorno, e ha parlato di quello che le PBI, gli avvocati e altri potrebbero fare per aiutare.

In Spagna il Consiglio Generale dell'Avvocatura spagnola ha presentato alla Corte interamericana per i diritti umani il rapporto di un esperto favorevole al Centro de Derechos Humanos de la Montaña Tlachinollan e alla Organización del Pueblo Indígena Me'phaa (OPIM). Il comitato degli avvocati per i diritti umani di Inghilterra e del Galles e il Consiglio Generale dell'Avvocatura spagnola si sono attivati durante tutto il 2010 inviando lettere alle autorità messicane e preparando rapporti e amicus per la Corte Interamericana, e per la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati, relativi ai gravi problemi del sistema legale messicano.

“La rete è una preziosa risorsa per la comunità legale globale”.

Gabriela Knaut, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati

“Nel corso di molti anni di lavoro ad alto rischio, per proteggerci abbiamo preferito la presenza internazionale non armata della Brigate di Pace al posto di guardie del corpo armate, perché crediamo che siano più efficaci. E ciò è risultato essere vero”.

Rafael Barrios, CCAJAR, in un discorso tenuto al lancio del PBI NLCHR, Washington DC, ottobre 2010.



Santiago Aguirre con Lord Brennan alla Camera dei Lords, Londra, luglio 2010

# Donne sotto minaccia per il loro lavoro in difesa dei diritti umani

## DONNE "DIFENSORI" DEI DIRITTI UMANI

le PBI usano la definizione "woman human rights defenders" o "defensoras de derechos humanos" così come è stata individuata dalla Coalizione Internazionale delle "donne difensori dei diritti umani" (WHRD IC), di cui siamo formalmente divenuti membri nel 2010. La definizione include sia le donne attive nella difesa dei diritti umani sia coloro che difendono i diritti delle donne e delle lesbiche, dei gay, dei bisessuali e dei transgender (LGBT).

Nel dicembre 2010, Margaret Sekaggya, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani, ha concentrato per la prima volta il suo rapporto annuale sulle donne difensori dei diritti umani. Era consapevole che le donne difensori rispetto al proprio equivalente maschile sono più a rischio di essere oggetto di certe forme di violenza, come lo stupro e l'abuso o la molestia sessuale così come l'essere ripudiate e ostracizzate dalle proprie famiglie e comunità. I difensori donne, attraverso la loro stessa esistenza, spesso sfidano le norme socio-culturali comunemente accettate, le tradizioni, percezioni e gli stereotipi sulla femminilità, sull'orientamento sessuale, e sul ruolo e status delle donne nella società. Quasi la metà dei difensori dei diritti umani con cui le PBI hanno lavorato nel 2010 erano donne. Donne indigene e donne provenienti da aree rurali erano tra quelle più a rischio.

In novembre, le PBI hanno organizzato in Spagna una conferenza internazionale per aumentare la visibilità e la legittimazione delle donne difensori dei diritti umani, hanno approntato un forum per permettere loro di raccontare le loro esperienze e hanno chiesto ai membri della comunità internazionale di supportarle. Erano presenti difensori donne provenienti da molti paesi diversi. La conferenza ha rappresentato un'opportunità per condividere esperienze e per indirizzare raccomandazioni ai Parlamenti spagnolo ed europeo. Le donne difensori hanno sottolineato il bisogno di ascoltare le donne che lavorano a livello base e evidenziato l'importanza delle PBI quale ponte tra loro e la comunità internazionale. "L'accompagnamento delle PBI è stato fondamentale per noi, specialmente nella nostra attività politica. Non è solo l'accompagnamento in se stesso, ma la potenzialità che ha in sé di creare alleanze strategiche che ci permettono di affrontare le nostre sfide con maggiore forza e lucidità." Lorena Cabnal, AMISMAXAJ



Lorena Cabnal intervistata dalla TVE, emittente nazionale spagnola, durante un giro di conferenze organizzato da PBI

## LE DONNE INDIGENE IN GUATEMALA

nel 2010, le PBI hanno lavorato con Lorena Cabnal e altre donne di AMISMAXAJ, un'associazione di donne indigene costituita da donne Xinca nelle comunità montane del Guatemala. AMISMAXAJ cerca di promuovere i diritti umani, di dare nuova vita all'identità etnica Xinca e di difendere la terra ancestrale degli Xinka. L'organizzazione sta lavorando attivamente per difendere le risorse naturali e per monitorare ed accrescere la consapevolezza sugli effetti dei piani minerari e di estrazione di petrolio.

Le PBI accompagnano AMISMAXAJ dal 2009. Nell'ottobre 2010 durante una dimostrazione in Jalapa per commemorare il giorno della Resistenza delle Popolazioni Indigene, Lorena ha ricevuto minacce di morte e altri membri di AMISMAXAJ sono stati minacciati, in aggiunta ad un crescente numero di episodi critici in tema di sicurezza che hanno vissuto nel 2010. In risposta a questi segnali, abbiamo aumentato il nostro livello di accompagnamento e attivato una rete di appoggio per le minacce a AMISMAXAJ

e ad altre organizzazioni. Abbiamo organizzato un giro di conferenze in Europa per Lorena Cabnal con l'obiettivo di accrescere il livello di consapevolezza sul tema e per partecipare nel novembre 2010 ad una conferenza PBI sulla condizione delle donne difensori dei diritti umani.

## VALENTINA ROSENDO CANTU'

La diciassettenne Valentina, un'indigena Me'phaa, viveva in un villaggio isolato nello stato di Guerrero nel Messico meridionale. Nel 2002, i soldati le si sono avvicinati mentre lavava i panni in un torrente, poi l'hanno interrogata, picchiata e stuprata. Valentina ha denunciato il crimine, ma il caso è stato affidato alla corte militare e presto insabbiato. Ha ricevuto poco aiuto nella sua comunità ed è stata costretta ad andarsene per poter trovare un lavoro, occuparsi di sua figlia e continuare la sua lotta per ottenere giustizia. Per i successivi otto anni, Valentina ha lottato per portare il suo caso davanti al sistema giudiziario civile. E' stata minacciata e molestata per tutto questo tempo.

A causa dei seri pericoli per la sua incolumità che Valentina affrontava, la Commissione Interamericana per i Diritti Umani (IACHR) si è occupata del suo caso e ha sollecitato le autorità a fornire una protezione appropriata. Nell'agosto 2009, ritenendo che non potesse ottenere giustizia in Messico, anche la IACHR ha deferito il suo caso alla Corte Interamericana per i Diritti Umani. Riconoscendo il pericolo che Valentina doveva affrontare, nel 2010 anche la Corte ha ordinato alle autorità messicane di proteggerla.

Le PBI hanno accompagnato Valentina e compiuto azioni di advocacy a suo favore per tutto il 2010. Abbiamo documentato sistematicamente le minacce, la sorveglianza e le molestie contro Valentina ed altri membri della famiglia e, a richiesta dei suoi avvocati difensori, portato avanti una valutazione dettagliata dei rischi che correva Valentina. Questa valutazione ha indotto le autorità messicane ad implementare adeguate misure di protezione, aumentando il livello di sicurezza di Valentina. In Maggio Abbiamo accompagnato Valentina durante il processo dinanzi alla Corte Interamericana in Costarica.

Nell'agosto 2010, la Corte Interamericana ha sentenziato che il Messico era responsabile per le gravi violazioni dei diritti umani subite da Valentina, e ha ordinato, tra le altre cose, di apportare miglioramenti nelle investigazioni in casi di stupro e di porre fine all'uso della giustizia militare in casi di abusi commessi dai soldati contro i civili. Non è ancora chiaro se verrà data attuazione a questa decisione.

Nell'affermare che non dovrebbero essere giudicati da corti militari casi che coinvolgono i civili, la sentenza ha reiterato quanto espresso nel novembre 2009, quando lo stato Messicano è stato giudicato responsabile per la sparizione forzata di Rosendo Radilla Pacheco avvenuta nel 1974.

Più di un anno dopo, i sostenitori messicani e internazionali della famiglia Radilla hanno espresso la preoccupazione che la sentenza rimanga inadempita. Secondo l'Associazione Internazionale degli Avvocati, la mancata esecuzione di queste decisioni non solo mina la garanzia dei diritti umani fondamentali in Messico, ma rischia di minare il sistema Interamericano nel suo insieme e la sua efficacia nel proteggere i diritti umani.

Il caso di Valentina è l'emblema degli abusi sopportati dalle donne indigene ad opera dell'esercito e l'impossibilità di ottenere giustizia in patria, specialmente quando i militari sono coinvolti negli abusi. Le PBI continueranno a fornire a Valentina l'accompagnamento internazionale protettivo in modo che possa continuare la sua lotta per ottenere giustizia. Continueremo anche le azioni di advocacy per l'esecuzione delle decisioni della Corte Interamericana che, se adottate, costituirebbero un precedente per migliaia di altri casi di abusi dei diritti umani che cadono sotto la giurisdizione militare e restano impuniti.

"Molte donne che hanno subito la stessa cosa non hanno mai denunciato la violenza. Per paura, non alzano mai la loro voce...Io vado avanti perché giustizia sia fatta, per me e per tutte le donne che sono state abusate dall'esercito."

Lorena Cabnal intervistata dalla TVE, emittente nazionale spagnola, durante un giro di conferenze organizzato da PBI



# I nostri/e volontari/e e sostenitori/sostenitrici

Senza le centinaia di persone e organizzazioni impegnate che ci supportano con il loro tempo, energia e contributi finanziari il nostro lavoro per i diritti umani non sarebbe possibile

Grazie per il vostro incessante impegno con PBI.

## VOLONTARI INTERNAZIONALI PBI

134 volontari internazionali hanno assicurato protezione sul campo a 367 difensori dei diritti umani nel 2010

### NATIONALITY

Argentina	3
Austria	1
Australia	3
Belgium	7
Brazil	1
Bulgaria	1
Colombia	1
France	7
Germany	23
Ireland	1
Italy	16
Japan	1
Liechtenstein	1
Luxembourg	1
Mexico	1
Netherlands	9
Norway	2
Slovenia	1
Spain	16
Sweden	2
Switzerland	10
UK	12
USA	14
<b>TOTAL</b>	<b>134</b>



### GENDER

Female	87	(65%)
Male	47	(35%)
<b>TOTAL</b>	<b>134</b>	

In media, 76 volontari internazionali hanno lavorato nei programmi sul campo per tutto il 2010

Colombia 38 volontari  
Guatemala 9 volontari  
Indonesia 7 volontari  
Messico 12 volontari  
Nepal 10 volontari

Le PBI sono state inoltre supportate da più di 200 volontari/e il 16 paesi in Europa, Nord America, America Latina e Australia.

“Nei pochi mesi da quando sono diventato un volontario PBI ho dato un volto ai nomi di un numero sempre maggiore di donne e uomini difensori dei diritti umani; di attivisti/e che combattono per la giustizia, la libertà, per il rispetto della vita e per il nostro pianeta; di gente comune che non resterà in silenzio davanti ad atrocità che vengono commesse ogni giorno, che vogliono vivere in un mondo più umano e dignitoso. Le PBI mi hanno dato l’opportunità di essere solidale con queste persone coraggiose affinché possano continuare a combattere contro l’ingiustizia sopportando meno rischi e meno paura; e questa è la cosa più bella che io possa immaginare.” ”.

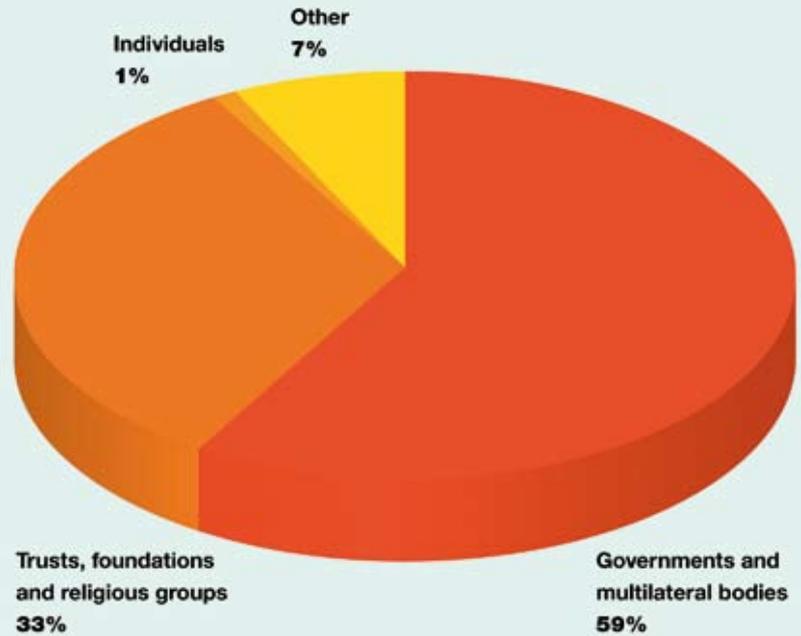
Volontario internazionale PBI, 2010

## CHI FINANZIA PBI

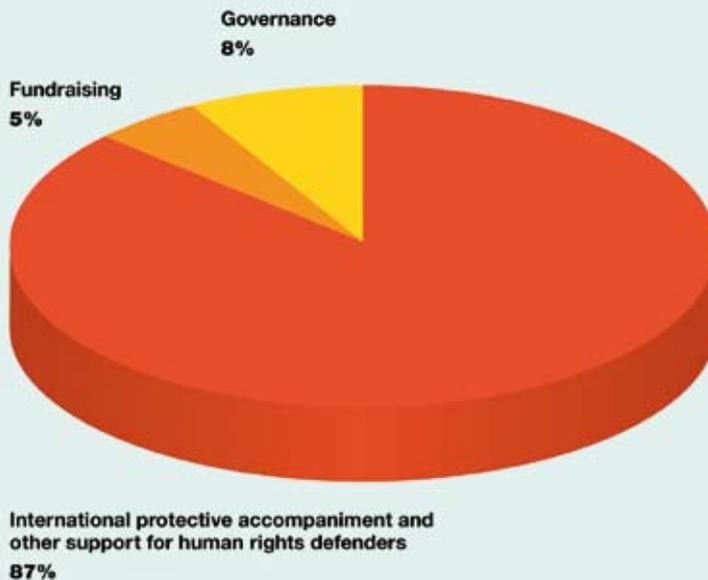
Nel nostro compito di proteggere i difensori dei diritti umani facciamo affidamento sul supporto di persone, enti, fondazioni e gruppi religiosi così come su governi e finanziatori multilaterali

La maggior parte delle nostre entrate è raccolta dai gruppi presenti nei paesi che lavorano a stretto contatto con i nostri donatori impegnati in Australia, Canada, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti ed altri paesi.

### 2010 INCOME



Total income in 2010\*: \$3,465,313



Total expenditure in 2010\*: \$3,976,229

\* Tutte le cifre sono espresse in dollari americani e soggette a revisione finale. Questa analisi finanziaria non include i rendiconti dei gruppi PBI presenti nei vari paesi che costituiscono separate entità legali.

Vorremmo ringraziare le molte organizzazioni e individui che hanno elargito generosi contributi per la nostra attività nel 2010, tra cui:

Agencia Catalana de Cooperación y Desarrollo, Ayuntamiento de Camargo, Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo (AECID), Ayuntamiento de Santander, Ayuntamiento de Palencia, Ayuntamiento de Pamplona, Ayuntamiento de Valladolid, Ayuntamiento de Vitoria-Gasteiz, Basilian Fathers, Broederlijk Delen, Christian Aid, Civil Peace Service (Germany), Diakonisches Werk, Diputación de Valladolid, European Instrument for Democracy and Human, Rights, Fair Share Foundation, Foreign Ministry of Switzerland, Fribourg Solidarity, Fund for Nonviolence, Gobierno de Cantabria, ICCO, Intermon-Oxfam, Kerkinactie, l'Agence Française de Développement, Mensen met een Missie, Misereor, Non Violence XXI, Ontario Public Services Employees Union (OPSEU), Oxfam Solidarity, Primates World Relief, Protestant Church Wallisellen, Protestant Church St.Gallen- Tablat, Rights and Democracy, Swedish Diakonia, Tavola Valdese, Italia Switzerland Canton Vaud, The British Embassy in Nepal, The Foreign Ministry of Norway, The Law Society Charity (UK), The Overbrook Foundation, The Philamonic Trust, Trocaire, The Sigrid Rausing



**Peace Brigades International  
promuoviamo la nonviolenza e  
proteggiamo i diritti umani dal 1981**

**Per contattare PBI Italia  
e-mail: [info@pbi-italy.org](mailto:info@pbi-italy.org)  
Telefono: +39.349.37.68.636  
[www.pbi-italy.org](http://www.pbi-italy.org)**

**PER SOSTENERCI  
Conto corrente bancario  
presso la Banca Sella  
codice IBAN:  
IT 65 C 03268 01007 053848672490  
intestato a PBI ITALIA**